

Deliberazione della Giunta Regionale 6 febbraio 2017, n. 20-4634

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di BARBANIA (TO). Approvazione della Rielaborazione parziale della revisione generale del PRGC.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di BARBANIA (TO) è dotato di P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), approvato con D.G.R. (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 85-20307 del 19/04/1988, e provvedeva a:

- predisporre il progetto preliminare della Revisione generale del PRGC con D.C. (Deliberazione Consiliare) n. 36 del 12/11/2012;
- controdedurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare, e contestualmente adottare il progetto definitivo della Revisione generale del PRGC con D.C. n. 09 del 25/03/2013.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio con relazione datata 12/01/2015 si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 3024/A16120 del 29/01/2015, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di BARBANIA (TO), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Atteso che il Comune di BARBANIA (TO) ha provveduto a:

- predisporre il progetto preliminare della Rielaborazione parziale della revisione generale del PRGC, per il quale sono state espletate le procedure prescritte dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., con D.C. n. 14 del 20/03/2016;
- controdedurre alle osservazioni formulate dalla Regione e contestualmente adottare in forma definitiva la Rielaborazione parziale della revisione generale del PRGC con D.C. n. 20 del 30/06/2016.

Dato atto che, con parere datato 22/12/2016, il Settore competente della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della Rielaborazione parziale della revisione generale del PRGC di BARBANIA (TO), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 22/12/2016, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della Rielaborazione parziale della revisione generale del PRGC e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Preso atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 e n. 21-892 del 12/01/2015, le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale (V.A.S.) sono contenute:

- nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 18/12/2014 (allegato alla Determina Dirigenziale n. 09 del 18/12/2014),
- nell' "allegato C": Quadro di monitoraggio (adottato con D.C. n. 20 del 30/06/2016),
- nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi datata 20/01/2017,

che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Viste le Certificazioni datate 11/04/2013 e 04/07/2016, firmate dal Responsabile del Procedimento del Comune di BARBANIA (TO), circa l'*iter* di adozione della Rielaborazione parziale della revisione generale del PRGC, a norma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/07/1989.

Considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Rielaborazione parziale della revisione generale del PRGC devono essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i., nonché a quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 "Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i."

Ritenuto che il procedimento di approvazione delle previsioni urbanistiche in questione è stato inviato alla Regione per l'approvazione entro la data dell'entrata in vigore della L.R. n. 26/2015 e che, pertanto, la conclusione dell'*iter* di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall'art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare.

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972.

Vista la L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 26 del 22/12/2015.

Visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico prot. n. 53352/DB14/20 del 08/08/2013.

Vista la documentazione relativa alla Rielaborazione parziale della revisione generale del PRGC che si compone degli atti e degli elaborati specificati nell'art. 3 del deliberato.

Vista l'avvenuta pubblicazione dello "Schema di Provvedimento" ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

delibera

Articolo 1

di approvare, subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 22/12/2016 e fatte salve le prescrizioni del D.L. n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. n. 11-

13058 del 19/01/2010 ed alla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 e s.m.i., nonché quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”:

- gli esiti del procedimento di V.A.S., di cui alla premessa, contenuti nell’ “allegato B”: parere dell’Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 18/12/2014, nell’ “allegato C”: Quadro di monitoraggio e nell’ “allegato D”: Dichiarazione di Sintesi datata 20/01/2017, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento,
- la Rielaborazione parziale della revisione generale del PRGC di BARBANIA (TO) (ai sensi dell’art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e secondo le disposizioni transitorie di cui all’art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i.);

Articolo 2

che con la presente approvazione il P.R.G.C. di BARBANIA (TO), introdotte le modifiche “*ex officio*” di cui al precedente articolo, si ritiene adeguato ai disposti del P.A.I. (Piano per l’Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001, nonché adeguato ai disposti commerciali della L.R. 28/99;

Articolo 3

che la documentazione relativa alla Rielaborazione parziale della revisione generale del PRGC di BARBANIA (TO) si compone di:

- deliberazione consiliare n. 20 del 30/06/2016 con allegati:
 - Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni al progetto preliminare;
 - Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni della Regione;
 - Elab.A.0.1 - Rapporto ambientale con sintesi non tecnica;
 - Tav.A.0.2 - Carta di sintesi della vulnerabilità ambientale e dell’idoneità alle trasformazioni urbanistiche – scala 1:5.000;
 - Elab.A.0.3 - Quadro di monitoraggio dell’attuazione del piano;
 - Elab.A.0.4 - Ricadute del processo di valutazione ambientale sulla formazione del piano;
 - Elab.A.1 - Relazione illustrativa dello stato di fatto;
 - Elab.A.2 - Relazione illustrativa del progetto di PRGC;
 - Elab.A.3.1 - Analisi del rischio industriale;
 - Tav.A.3.2 - Compatibilità del territorio all’insediamento di attività produttive - scala 1:5.000;
 - Tav.B.1 - Carta dell’uso del suolo ai fini agricoli, forestali ed estrattivi - scala 1:10.000;
 - Tav.B.2 - Centro storico e nuclei rurali. Analisi del patrimonio edilizio di antica formazione;
 - Tav.C - Zone di insediamento commerciale - scala 1:2.000;
 - Tav.D.1 - Planimetria sintetica di piano - scala 1:25.000;
 - Tav.D.2 - Assetto generale del piano - scala 1:5.000;
 - Tav.D.3.1 - Aree urbanizzate e urbanizzande: Concentrico - scala 1:2.000;
 - Tav.D.3.2 - Aree urbanizzate e urbanizzande: Perrero / Seita / Vignali / Boschi - scala 1:2.000;
 - Tav.D.4 - Centro storico e nuclei rurali: tipi di intervento ammessi - scala 1:1.000;
 - Tav.D.5 - Carta dei vincoli - scala 1:5.000;
 - Tav.D.6 - Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi - scala 1:5.000;

- Elab.E - Norme di attuazione;
- Elab.F - Scheda quantitativa dei dati urbani;
- Elab. - Relazione geologico-tecnica;
- Elab. - Schede d'area;
- Elab. - Elaborati della simulazione idraulica;
- Tav.1 - Carta geomorfologica e dei dissesti - scala 1:10.000;
- Tav.2 - Carta dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 - scala 1:10.000;
- Tav.3 - Carta geologica - scala 1:10.000;
- Tav.4 - Carta geoidrologica e schema litostratigrafico - scala 1:10.000;
- Tav.5 - Carta dell'acclività - scala 1:10.000;
- Tav.6 - Carta delle opere di difesa idrauliche censite - scala 1:10.000;
- Tav.7 - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni - scala 1:10.000;
- Tav.8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico del territorio - scala 1:10.000;
- Elab. - Verifica di compatibilità acustica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 18 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato



Direzione AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 9

DEL: 18.12.2014

Codice Direzione: A16000

Codice Settore: A16020

Legislatura: 10

Anno: 2014

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione. Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008. Comune di Barbania (TO) - Revisione P.R.G.C. L.R.n. 56/77 - Pratica n. B30240.

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate e dal Settore Valutazione di Piani e Programmi, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il Comune di Barbania ha adottato la Revisione di PRGC in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 36 del 12.11.2012.

Il processo di VAS è iniziato con la Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale al termine della quale l'OTR VAS si è espresso con il contributo prot. n. n.33046/DB0805 del 19.09.2011.

Come risulta dalla "Certificazione dell'iter di formazione della Revisione generale del PRGC" in data 11.04.2013, nella Fase di Specificazione sono stati interessati quali soggetti con competenze in materia ambientale la *Soprintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte*, la *Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto ambientale*, l'*Arpa Piemonte*, i *Comuni di*

A handwritten signature in blue ink is located at the bottom right of the page. The signature is stylized and appears to be the initials "Ar".

Busano, Levone, Rivara, Rocca Canavese e Vauda Canavese, acquisendo i contributi di Arpa Piemonte prot. n. 60827 del 22.06.2011, Provincia di Torino prot. n. 659542/LB6 del 02.08.2011.

Successivamente nella fase di pubblicazione del Progetto Preliminare di Piano sono stati acquisiti i contributi e le osservazioni da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte (prot.n.550/34 del 09.01.2013), Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto ambientale (prot.n.19322 del 31.01.2013), Arpa Piemonte (prot.n.1009 del 04.01.2013), ASL TO4 (prot.n.123497 del 20.12.2012).

L'Amministrazione comunale ha successivamente adottato il Progetto Definitivo con D.C.C. n. 9 del 25.03.2013, la pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Organizzazione Procedurale e Operativa, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 10.06.2013.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale per la VAS; a tal fine è stata convocata una riunione tecnica in data 15.10.2014 con la presenza dell'Amministrazione comunale.

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, dal Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio e della Direzione Agricoltura.

Considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità procedente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;

3. di trasmettere al Comune di Barbania e al Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Torino copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Si dispone che la presente determinazione sia pubblicata, ai sensi dell'art. 23, lett. a, del D.Lgs. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
Arch. Margherita BIANCO



Visto: il Direttore
ing. Stefano RIGATELLI



Allegato

Prot.int.n. 183 /A16.020 del 18.12.2014

Rif.prot. n. 10797 /DB0805 del 18.04.2013
n. 16685 /DB0805 del 07.06.2013

Class. 11.90 PROVTO 266/2014 A.1

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di VALUTAZIONE
Dir. 2001/42/CE - D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 - DGR 9.06.2008 n.12-8931
Comune di BARBANIA (TO) – Revisione P.R.G.C.
L.R. n. 56/77 e s.m.i. -Pratica n. B30240

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del
PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Revisione del P.R.G.C. del Comune di Barbania (TO)

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate e dal Settore Valutazione Piani e Programmi, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Ai fini dell'espletamento della Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale relativa al nuovo PRGC il Comune ha predisposto e trasmesso (nota prot.n. 1922 del 28.05.2011) il Documento Tecnico Preliminare alla redazione del Rapporto ambientale (DTP); la Regione Piemonte, in qualità di OTR per la VAS, si è espressa (nota n.33046/DB0805 del 19.09.2011) con un proprio contributo.

Il Progetto definitivo della Revisione del PRGC del Piano è stato adottato con DCC n.9 del 25.03.2013 successivamente l'Amministrazione comunale, con nota prot.n.1138 del 18.04.2013 (prot.n. 10797 /DB0805 del 18.04.2013) ha trasmesso la documentazione alla Regione, che ha convocato un incontro svoltosi in data 15.05.2013 per la verifica congiunta



della documentazione ricevuta. A seguito della riunione sono state trasmesse dal Comune le integrazioni con nota n.1548 del 01.06.2013 (prot.n.16685/DB08 del 07.06.2013).

La documentazione di piano, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 10.06.2013.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS, tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale e al fine di garantire un esaustivo confronto sui temi ambientali e sui contenuti della Revisione del PRGC, con nota n.25931/DB0805 del 07.10.2014, ha convocato una riunione OTR per la VAS in data 15.10.2014 allargato alla Direzione regionale Agricoltura e al Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Torino con la presenza dell'Amministrazione comunale.

La presente relazione è stata predisposta con i contributi del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate (prot. n. 14510/DB10.02 del 17.11.2014) e della Direzione Agricoltura (prot.n.17770/DB11.21 del 27.10.2014).

2. PRINCIPALI OBIETTIVI DEL PIANO

La Revisione del PRGC è stata elaborata secondo i seguenti principali obiettivi:

- stralcio di aree edificabili (in massima parte a destinazione produttiva), previste dal Piano vigente ma non più compatibili in riferimento alle limitazioni di localizzazione imposte dalle strumentazioni sovraordinata attuali e destinazione delle superfici a interventi di rinaturazione, in posizioni utili a favorire la costruzione di direttrici di rafforzamento eco-connettivo (sottoforma di stepping stones);
- riqualificazione delle sponde dell'asta fluviale del torrente Fandaglia e della particolare formazione geologica che caratterizza la porzione sud-occidentale del territorio comunale, ambiti territoriali che allo stato attuale versano in condizione di abbandono e, in taluni punti, di degrado, con praticamente nessuna possibilità di fruizione e una caratterizzazione del paesaggio che non rispecchia il reale potenziale valore percettivo dei luoghi.
- rimozione (e recupero ambientale dei siti di insediamento) delle attività produttive classificate come "in sede impropria" dal PRGC, in relazione alla loro collocazione interstiziale a tessuti a prevalente destinazione residenziale o ad ambiti di chiara matrice rurale, spesso interessati da problematiche di natura idrogeologica.

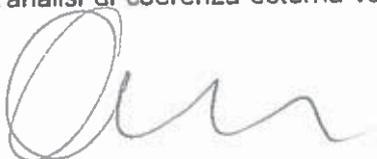
3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

Corrispondenza con all. VI del D.Lgs 152/2006

In considerazione dell'adozione del Progetto Definitivo della Revisione generale al PRGC, si sottolinea che il Rapporto Ambientale (nel seguito RA), così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta parzialmente conforme rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D.lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931.

Coerenza esterna e interna

L'analisi di coerenza esterna verticale e orizzontale presentata nel RA valuta le interazioni



tra la pianificazione sovraordinata ed equordinata e gli obiettivi previsti dal Piano, sottolineando in particolare eventuali situazioni di incongruenza, consentendo di valutare con maggiore efficacia la sostenibilità delle scelte effettuate dall'Amministrazione rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinati ed equordinati.

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza interna sarebbe stato opportuno, oltre alla correlazione tra obiettivi e azioni di Piano, evidenziare la corrispondenza delle singole azioni con le Norme Tecniche di Attuazione.

Valutazione alternative

Il RA, per quanto riguarda le alternative, fornisce un'analisi delle possibilità di sviluppo promosse attraverso lo strumento urbanistico, comprendendo anche l'opzione "zero", ovvero l'applicazione del PRGC vigente. A tal proposito si evidenzia come lo studio delle alternative consenta di comprendere il percorso che ha portato all'attuale impostazione di Piano in considerazione del contesto territoriale e paesaggistico-ambientale in cui andranno ad inserirsi le previsioni e alle effettive esigenze delle stesse.

Strumenti urbanistici esecutivi

In relazione agli aspetti valutativi di VAS, per quanto attiene gli interventi assoggettati a SUE si ricorda quanto contenuto al c.7 dell'art.40 della N.L.R.56/77 e conseguentemente l'opportunità di definire "l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle nuove dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.", ricordando che a sensi del comma 6 dell'art. 12 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. "La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

Piano di monitoraggio

L'attuale impostazione del Piano di Monitoraggio prevede una serie di indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il Piano si colloca (indicatori di contesto) e indicatori atti a valutare il livello di attuazione del Piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (indicatori di attuazione). Si valuta positivamente, al proposito, l'inserimento dell'art. 52 delle NTA che prevede l'attuazione del Piano di Monitoraggio a carico di un servizio Tecnico individuato dal Comune.

A livello generale si evidenzia che per quanto riguarda le modifiche nell'uso del suolo, è necessario riferire tali indicatori ad una periodicità annuale in modo da definire il livello di attuazione delle previsioni urbanistiche adottate dall'Amministrazione e, contestualmente, valutarne l'efficacia; inoltre è necessario individuare un indicatore annuale relativo al livello di attuazione delle nuove aree residenziali previste nella Revisione. Inoltre è opportuno prevedere, a seguito dell'individuazione di misure di compensazione ambientale richieste nei precedenti paragrafi (es. miglioramento e implementazione della rete ecologica), un indicatore specifico finalizzato a valutarne l'attuazione.

Si richiede di integrare gli indicatori relativi alle problematiche legate al consumo di suolo facendo riferimento alle metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" pubblicato all'indirizzo



<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/pianifica/documentazione.htm>.

Per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 (consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm).

Si propone di seguito un ulteriore indicatore relativo alle problematiche legate al consumo di suolo reversibile, che fa riferimento alle metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel già citato documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", all'indirizzo

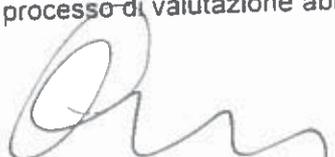
INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)	
CSR = (Scr/Str)x100	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) all'interno di un dato territorio

Per quanto riguarda invece il tema della **percezione del paesaggio** devono essere individuati, su apposita cartografia allegata al piano di monitoraggio, alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica.

A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici, alla data attuale, realizzati dai punti di osservazione individuati sulla apposita planimetria e tali rilievi fotografici dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi, con cadenza annuale, entro il mese di gennaio, al Settore Valutazione di Piani e Programmi, per via telematica all'indirizzo mail: valutazione.pianiprogrammi@regione.piemonte.it

Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi
Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008, il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzii e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.



Tale relazione deve illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato alla luce delle possibili alternative individuate.

I contenuti della relazione, costituiranno la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della vigente normativa comunitaria (art. 9 della Dir. 2001/42/CE) e nazionale (art. 17 del D.Lgs. 152/2006), l'Autorità Competente dovrà stilare, approvare e pubblicare unitamente al piano.

Si rileva che il Piano in oggetto comprende tale documento (*Ricadute del processo di valutazione ambientale sulla formazione del Piano*), che dovrà però essere aggiornato e integrato alla luce della revisione di piano, da svolgersi come indicato dall'art. 15, c. 2 del D.Lgs 152/2006 con le relative modifiche apportate allo strumento urbanistico.

Pertanto nella fase di rielaborazione del Piano dovranno essere apportate modifiche ed integrazioni alla luce delle osservazioni contenute nei precedenti paragrafi della presente relazione.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso, si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, "*l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione*".

Le informazioni da fornire nella versione definitiva della relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, dovranno fare riferimento ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti e ai tempi necessari allo svolgimento della procedura.

4. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Le principali azioni della Revisione del Piano che potrebbero avere effetti rilevanti in relazione alle componenti ambientali analizzate nei successivi paragrafi:

- previsione di nuove aree di espansione residenziale;
- razionalizzazione degli insediamenti produttivi esistenti;
- miglioramento della mobilità veicolare e ciclopedonale;
- realizzazione di servizi pubblici e interventi di qualificazione paesaggistica.

Si riportano di seguito alcune considerazioni sulle diverse componenti ambientali che necessitano di maggiore approfondimento, in particolare rispetto agli impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di Piano ed alle relative misure di mitigazione/compensazione ambientale individuate.

Inquinamento acustico

Per quanto riguarda la tematica rumore, conseguentemente alla Variante urbanistica dovrà essere modificata la classificazione acustica comunale, secondo la procedura di cui all'art. 7 della l.r. 20 ottobre 2000, n. 52, e i criteri definiti dalla DGR 6 agosto 2001, n. 85-3802.

In particolare per l'area adibita a "fuoristrada con mezzi motorizzati", si evidenzia che la fascia cuscinetto deve essere inserita nell'area con la classe più elevata, quindi all'interno dell'area oggetto di variante, come previsto al punto "2.6 Fase IV: Inserimento delle fasce cuscinetto e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti" della DGR sopra citata.

Si rileva inoltre che nelle norme di attuazione relative alla "Cascina Maglio" (pag. 111 e 112) il quinto capoverso deve essere eliminato, in quanto come previsto dalla legge 447/95


17/01/17

e dalla legge regionale 52/2000:

- l'attività di "fuoristrada con mezzi motorizzati" dovrà presentare la documentazione previsionale di impatto acustico, relativa al nuovo assetto a seguito della variante, e realizzare le necessarie mitigazioni rispetto ai recettori presenti.
- nel caso di nuovi insediamenti, successivi all'entrata in esercizio dell'attività di "fuoristrada con mezzi motorizzati" nel nuovo assetto, dovrà essere eseguita la valutazione di clima acustico.

Risorse idriche

Il territorio comunale è situato nel medio corso del bacino idrografico del torrente Malone, le cui caratteristiche sono riportate nella scheda relativa all'area idrografica AI 13 del Piano regionale di tutela delle acque, e comprende parte della valle del torrente Fandaglia, suo affluente. Entrambi i corsi d'acqua sono oggi ritenuti significativi nel Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), che sulla base dei disposti della direttiva quadro 2000/60/CE, ha rivisto gli obiettivi di qualità delle risorse idriche.

Il torrente Malone era già oggetto di monitoraggio ambientale per la verifica della qualità delle acque nel periodo 2000-2008, come riportato nel PTA e nella Relazione al Consiglio Regionale. Il territorio è interessato da moderata attività agricola ed industriale unitamente alla presenza di centri urbani che possono determinare un rischio per il raggiungimento degli obiettivi ambientali. La compromissione quantitativa della risorsa è bassa poiché i prelievi risultano modesti.

Il tratto di interesse, monitorato in Comune di Front, ha mostrato negli anni una stabile condizione di buona qualità, confermata anche dai rilievi recenti effettuati secondo le disposizioni della direttiva europea. Nell'anno 2011 la verifica della qualità ha confermato lo stato buono in linea con l'obiettivo stabilito dal PdG Po per il 2015, benché siano state rilevate presenze di azoto ed *Escherichia coli* dovute ad inquinamento civile.

Per quanto riguarda il torrente Fandaglia, il PdG Po ha fissato l'obiettivo di buono stato chimico e biologico entro il 2015, ed oggi è stimato in stato buono sulla base delle pressioni localizzate nel suo bacino afferente.

Nei casi in cui lo stato buono, o elevato ove presente, sia stato raggiunto vige l'obbligo di non deterioramento della qualità dei corpi idrici nel tempo, a cui concorrono le Amministrazioni competenti nella gestione del territorio.

Le azioni di Piano che potrebbero determinare direttamente o indirettamente effetti ambientali sul reticolo idrografico interessano le aree adiacenti al rio del Lombardo, affluente di destra del torrente Malone, in particolare le aree RC 1 e RC 2. Pertanto è necessario valutare l'effettiva esigenza di tali previsioni, considerando alternative volte al recupero dell'edificato esistente; nel caso le previsioni venissero confermate, è necessario prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale volte a limitare gli impatti sul reticolo idrografico superficiale.

Si sottolinea che la D.C.R. n. 287 – 20269 del 17 giugno 2003 e i regolamenti regionali 9/R 2002 e 12/R 2007, individuano, su tutto il territorio regionale piemontese le aree vulnerabili da nitrati e da fitosanitari. Parte del territorio comunale è individuato come area vulnerabile da prodotti fitosanitari (livello di vulnerabilità bassa).

Al fine di evitare il trasferimento di tali sostanze dall'acquifero superficiale a quello in pressione (profonda), contenente acque riservate prioritariamente al consumo umano, l'art. 2, c. 6 della L.R. 22/1996 per la tutela delle acque sotterranee, vieta la costruzione di opere che consentano la comunicazione tra la falda in pressione (profonda) e la falda freatica. L'eventualità di comunicazione tra le falde ospitate nei due acquiferi potrà essere ridotta o



resa nulla, per le opere in sotterraneo delle nuove edificazioni destinate sia ad uso civile che produttivo, attenendosi alle indicazioni presenti nella carta della base dell'acquifero superficiale allegata alla DGR n. 34-11524 del 3 giugno 2009 così come previsto dall'art.37 del Piano di Tutela delle Acque. Sarà pertanto opportuno che le NTA prevedano sia dei riferimenti alle tipologie di fondazione più idonee sia alla programmazione di qualsivoglia opera in sotterraneo al fine di evitare il superamento della base dell'acquifero superficiale. Inoltre, dovrà essere verificata la compatibilità con il PAN (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, GU del 12/2/2014) sia delle aree di nuovo insediamento sia dell'attuale utilizzo di prodotti fitosanitari nell'intero territorio comunale; è necessario far riferimento con quanto previsto in generale al cap. A.5 del suddetto PAN e in particolare al cap. A.5.6 relativamente alle misure per la riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili per la gestione del verde urbano. A tal proposito si ricorda che il PAN è volto non solo alla tutela dell'ambiente e della biodiversità, ma anche della salute pubblica. In merito alla presenza di sorgenti, pozzi e captazioni idropotabili l'art. 13 delle NTA (punto 6), non fa riferimento al Regolamento regionale 15/2006 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)". A tal proposito si ricorda che per le captazioni idropotabili, è necessario tenere in considerazione le aree di salvaguardia (art. 25 del PTA), che devono essere ridefinite ai sensi del regolamento regionale n. 15/R del 2006 in materia di acque destinate al consumo umano. Per le captazioni esistenti in attesa di ridefinizione, le aree di salvaguardia restano definite sulla base del criterio geometrico ai sensi della normativa statale e, ai fini della tutela della risorsa idrica captata, non sono ammessi nuovi insediamenti ed usi del territorio che comportino un incremento dell'attuale condizione di vulnerabilità e rischio della risorsa stessa.

Suolo - Territorio – Paesaggio

Dall'analisi della documentazione di Piano emerge che le nuove trasformazioni urbanistiche determineranno un consumo di suolo pari a 81.680 mq.

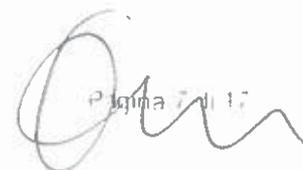
Per quanto riguarda le previsioni residenziali, così come impostate, si evidenzia che parte di queste determinano lo sfrangiamento verso aree libere e/o la creazione di un *continuum* edificato lungo la rete viabile con conseguente aggravio di una situazione già presente sul territorio comunale e in alcuni interruzione della continuità ecologica, come di seguito indicato:

- sfrangiamento verso aree libere: aree RC 1, 4, 5, 6 e 7;
- *continuum* edificato lungo la viabilità: aree RC 1, 4, 5, 6, 7.

Le criticità riscontrate riguardo gli interventi a margine dell'abitato fuori dal perimetro urbano consolidate, in particolare le aree RC5- RC6- RC7 occuperebbero di fatto zone VQ riconosciute di "qualificazione paesaggistica", oltre a comportare un considerevole consumo di suolo agricolo andrebbero a compromettere la valenza paesaggistica e ambientale con la conseguente frammentazione determinata dall'interruzione della continuità visiva e fisica delle superfici agricole.

In merito all'area RC2, si evidenzia che l'eventuale attuazione determinerà l'interruzione della continuità ecologica tra la porzione settentrionale e meridionale del territorio comunale andando a interrompere uno dei pochi varchi ancora presenti lungo la viabilità.

Viste tali criticità dovrà quindi essere valutata con attenzione l'effettiva esigenza di nuove aree residenziali al fine di non determinare un sovradimensionamento del Piano ed evitare


Pagina 7 di 17

l'eventuale esternalizzazione, in ambiti territoriali sia interni che esterni al Comune, di fenomeni di abbandono e conseguente degrado del patrimonio abitativo.

A tal proposito si ritiene indispensabile valutare eventuali alternative localizzative sulla base di analisi geologiche e studi di dettaglio riguardo all'inserimento paesaggistico ed alla salvaguardia degli ambiti integri esistenti, che consentano di accertare le effettive ricadute ed effetti determinati dalle previsioni dei nuovi interventi residenziali, nonché di stimare le caratteristiche progettuali e le misure di intervento a carattere compensativo e mitigativo a fronte della perdita di naturalità dovuta alle scelte di trasformazione.

Si suggerisce inoltre di definire indicazioni normative e criteri che, in considerazione degli elementi di pregio paesaggistico che caratterizzano le aree in oggetto, individuino modalità realizzative di qualità per caratteri insediativi e per scelte architettoniche e compositive, tali da consentire un adeguato inserimento dei nuovi volumi nel contesto, con particolare attenzione alle visuali panoramiche ed alle percezioni visive.

Le trasformazioni proposte, inoltre, comporterebbero la necessità di realizzare nuove interconnessioni viarie, con conseguente riorganizzazione degli accessi; in termini generali sono altresì prevedibili possibili impatti negativi da un punto di vista della percezione del paesaggio e possibili criticità legate a sviluppi lineari dell'urbanizzato preesistente.

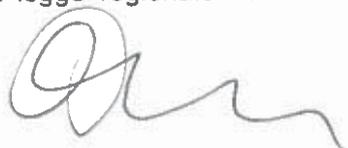
Inoltre rispetto alle aree VM – Ambiti di manutenzione e recupero paesaggistico-ambientale – emerge che il sistema perequativo previsto consente di acquisire capacità edificatoria da trasferire sulle aree residenziali previste dal PRGC; i proventi sono destinati a finanziare un apposito capitolo di bilancio vincolato alla realizzazione di interventi di riqualificazione delle sponde lungo l'asta fluviale del torrente Fandaglia e la realizzazione di un tracciato ciclo-pedonale di fruizione. Tale previsione potenzialmente determina un'ulteriore perdita di suolo libero non quantificabile. Pertanto, pur valutando positivamente la volontà di programmare interventi di riqualificazione spondale lungo il torrente Fandaglia, è necessario valutare attentamente tale previsione al fine di non innescare fenomeni di urbanizzazione diffusa.

Relativamente alle aree produttivo-artigianali, il Piano non prevede nuovi insediamenti, confermando sostanzialmente quelli esistenti, e stralciando alcune aree definite dalla strumentazione vigente, ma incompatibili in riferimento ai Piani sovraordinati vigenti e alle loro prescrizioni e direttive.

Biodiversità

Le previsioni di Piano, per quanto riguarda la componente floristico-vegetazionale, andranno ad interessare in prevalenza superfici attualmente caratterizzate da coltivi abbandonati o inserite nel contesto urbanizzato. Le maggiori criticità rispetto alle cenosi arboreo-arbustive interessano le seguenti aree RC 4, 5, 6, 7, in quanto prossime a formazioni arboreo-arbustive riconducibili alla tipologia forestale del Robinieto. Pertanto tali previsioni dovranno essere attentamente valutate, individuando alternative volte al recupero dell'edificato esistente e, nel caso venissero confermate, dovranno essere individuate idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale.

Si ricorda inoltre che gli interventi su aree interessate da cenosi forestali dovranno fare riferimento ai disposti della L.R. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" e Regolamento 8/R del 20 settembre 2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle



foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R.".

Il RA non approfondisce gli aspetti faunistici relativi al territorio comunale, limitandosi a definire gli eventuali effetti del Piano sulla rete ecologica. Le nuove previsioni urbanistiche che potrebbero determinare interruzione della rete ecologica risultano principalmente quelle adiacenti al reticolo idrografico superficiale e già citate nel par. *Risorse Idriche* (RC1 e RC2), in quanto localizzate in prossimità del rio Lombardo. Pertanto risulta necessario valutare l'effettiva necessità di tali previsioni e individuare alternative finalizzate al recupero dell'edificato esistente al fine di limitare la pressione antropica sulle aree riconducibili o adiacenti alla rete ecologica. Se le previsioni fossero confermate si ritiene necessario individuare misure di compensazione ambientale volte all'implementazione e al miglioramento della rete ecologica.

Rifiuti

Per quanto riguarda la tematica rifiuti il RA riporta i dati relativi alla raccolta dei rifiuti riferiti al 2010, secondo cui il dato di raccolta differenziata si attestava al 55,5%. In base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2012, per il comune di Barbania la raccolta differenziata risulta pari al 55,2% con un lieve peggioramento rispetto al 2010 e al di sotto di quanto previsto dall'art. 205 del D.lgs. 152/2006 il quale stabilisce che, al 31 dicembre 2012, avrebbe dovuto essere assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%, e dall'art. 13 della L.R. 24/02 che prevede che tale percentuale debba essere raggiunta presso ciascun Comune. Considerate le previsioni di Piano è necessario, al fine del raggiungimento dei livelli di raccolta differenziata previsti dalla normativa vigente, valutare l'incremento della produzione di rifiuti urbani e adeguare il sistema integrato di raccolta differenziata al fine di renderlo idoneo sia a soddisfare le nuove esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (D.G.R. 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale. Pertanto è opportuno integrare l'art. 47 delle NTA con la DGR sopra citata relativa ai criteri tecnici in materia di gestione dei rifiuti urbani.

Rischio industriale

L'analisi del rischio industriale è stata condotta sia con riferimento alla Variante Seveso al PTC di Torino sia tenendo conto delle indicazioni delle specifiche Linee Guida Regionali (LGR), approvate con la DGR n. 17-377 del 26 luglio 2010.

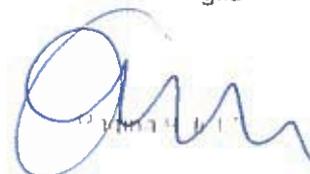
Sul territorio comunale non sono presenti stabilimenti RIR (a rischio di incidente rilevante). L'analisi delle altre attività produttive non ha portato all'individuazione di altre aziende giudicabili potenzialmente pericolose secondo i criteri definiti dalle LGR e dalla Variante Seveso al PTC di Torino.

Oltre all'approfondimento sulle attività produttive, è stata condotta un'analisi delle vulnerabilità territoriali. Sulla base delle informazioni fornite alle relative schede di caratterizzazione si dovranno apportare le seguenti modifiche:

- all'elemento territoriale n° 2 (area cimiteriale) va attribuita la categoria D;
- all'elemento territoriale n° 3 (sede ProLoco e bocciofila) va attribuita la categoria C;
- all'elemento territoriale n° 4 (area mercatale) va attribuita la categoria C.

L'analisi delle vulnerabilità ambientali risulta invece esaustiva.

Le azioni di pianificazione riportate nel paragrafo 4.2 dell'analisi fanno riferimento alle prescrizioni e/o alle verifiche sull'insediabilità di stabilimenti "Seveso" o sottosoglia



"Seveso". Al fine di renderle coerenti dovrà essere modificato il punto 4 (pag. 26) trasformando la prevista non insediabilità in insediabilità condizionata alle risultanze delle verifiche di cui al capitolo 8.2.2 delle Linee Guida allegate alla Variante Seveso al PTC di Torino.

La tavola A.3.2 "Compatibilità del territorio all'insediamento di attività produttive" risulta esaustiva come tavola di sintesi delle vulnerabilità ambientali, ma dovrà riportare in legenda le categorie degli elementi territoriali vulnerabili.

Si dovrà inoltre redigere una tavola specifica in cui siano rappresentati i singoli elementi a "rilevante vulnerabilità ambientale" al fine di consentire le verifiche di insediabilità previste dalle norme di attuazione.

Per la gestione del rischio industriale è stato redatto lo specifico art. 51 delle Norme di Attuazione. Per renderlo di più semplice lettura e maggiormente coerente con i riferimenti normativi specifici e le LGR si dovranno apportare le seguenti modifiche:

- nel titolo andrà specificato il riferimento anche alla Variante Seveso al PTC di Torino;
- in tutto il testo, per maggiore chiarezza, sarà opportuno indicare gli stabilimenti soggetti "agli articoli 6 e 8" come stabilimenti soggetti "agli articoli 6 e 7 ovvero 6,7, e 8" del D. Lgs. 334/99;
- nel comma 5, ultimo capoverso, andrà sostituita la dizione "presenti potenziali rischi di tipo tossico" con "sia classificata a pericolo tossico" al fine di riportarlo a coerenza con le definizioni correntemente utilizzate;
- al fine di restringere il campo di applicazione ai soli stabilimenti potenzialmente pericolosi, i titoli dei commi 7 e 8 dovranno essere modificati aggiungendo le parole "Seveso o sottosoglia Seveso" dopo "stabilimenti produttivi";
- al fondo del terzo punto dell'elenco di cui al comma 7 andrà aggiunto il testo "accertando l'assenza delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 15.2 della Variante Seveso al PTC di Torino".
- il terzo punto dell'elenco di cui al comma 8 dovrà essere eliminato.

Elettromagnetismo

Considerata la presenza sul territorio comunale di un impianto a alta frequenza, così come anche evidenziato nel RA, si ricorda la necessità di:

- fare riferimento alla Legge 36/2001;
- al fine di disciplinare la localizzazione degli impianti radioelettrici, redigere il Regolamento Comunale secondo quanto disposto nell'Allegato della D.G.R. 16/757 del 5/9/2005, rispettando, tra l'altro, la sua coerenza con altri piani con cui detti impianti potrebbero interagire secondo quanto stabilito dagli art. 3, c.1, lett. j; art. 7, c.1 lett. b) c); art. 7, c.2; art. 8, c.1; art. 15, c.1 della L.R. 19/2004;
- fare riferimento alla D.G.R. 16/757 del 5/9/2005 - Legge regionale n. 19 del 3 agosto 2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Direttiva tecnica in materia di localizzazione degli impianti radioelettrici, spese per attività istruttorie e di controllo, redazione del regolamento comunale, programmi localizzativi, procedure per il rilascio delle autorizzazioni e del parere tecnico";
- in ogni caso si dovrà rispettare il DPCM 8/7/2003 che definisce, nelle Tabelle 1-2-3 dell'Allegato B, i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità espressi in [V/m], [A/m] e [W/m].

Pertanto è necessario verificare la coerenza tra cartografia tematica specifica di Piano Regolatore e il succitato Regolamento Comunale inerente le installazioni ad alta frequenza.



nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 8/7/2003.

Bonifiche

Considerata la scelta dell'Amministrazione relativa al recupero ambientale dei siti di insediamento di alcune attività produttive ubicate in contesti territoriali impropri (ad esempio per criticità di tipo idrogeologico o per contiguità rispetto a insediamenti residenziali) attraverso lo smantellamento delle strutture edilizie esistenti e interventi di recupero a fini residenziali, si ricorda che l'art. 6 della L.R. 42/2000 prevede la necessità di verificare lo stato qualitativo delle aree dismesse. Il recupero di tali aree risulta vincolato all'eventuale bonifica. In fase di dismissione di attività produttive preesistenti sarà quindi necessario valutare la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 242 del D.lgs. 152/2006). Si richiede quindi di integrare le NTA con la normativa sopra citata.

Interventi di mitigazione e compensazione ambientale

Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale, il RA avrebbe dovuto dedicare uno specifico capitolo a tale tematica così come previsto dall'All. VI del D.lgs. 152/2006.

Considerate le numerose trasformazioni urbanistiche previste, si valuta positivamente la scelta dell'Amministrazione di dedicare uno specifico capitolo delle NTA (Titolo III – Norme per la sostenibilità ambientale) alle misure mitigative e compensative finalizzate a ridurre gli effetti determinati dall'attuazione delle previsioni. In particolare, oltre alle indicazioni conseguenti ad adempimenti normativi (es. efficienza energetica, contenimento dell'inquinamento acustico, ecc.), gli interventi mitigativi di maggiore rilevanza riguardano la piantumazione di specie arboree e arboreo-arbustive finalizzate principalmente alla mitigazione degli effetti sul paesaggio e all'implementazione della rete ecologica.

A tal proposito è necessario evidenziare che tra le specie indicate nell'allegato A delle NTA, è necessario limitare l'utilizzo delle entità riportate nella tab. B solo per gli interventi di forestazione urbana in quanto tali specie sono di origine esotica e eliminare *Pawlonia* spp., in quanto alcune specie del genere (es. *P. tomentosa*), rientrano nella Black List–Action List (Eradicazione), lista che comprende le specie esotiche che hanno una distribuzione limitata sul territorio e per le quali sono ancora applicabili, e auspicabili, misure di eradicazione da tutto il territorio regionale, e per cui è opportuno evitarne l'inserimento, anche in contesto urbano. Per quanto riguarda la tab. A si evidenzia la necessità di una revisione delle specie riportate in quanto alcune sono tipiche del piano montano e subalpino e non idonee al contesto climatico di pianura per cui eventuali interventi di piantumazione potrebbero risultare inefficaci.

Si ritiene opportuno specificare nelle norme che, prima della realizzazione degli impianti, dovrà essere effettuata un'analisi agronomica per individuare specie arboree che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto urbano in cui verranno inserite

Inoltre dall'analisi del RA e delle NTA è necessario sottolineare che non sono previste specifiche misure di compensazione ambientale rispetto agli impatti non mitigabili. Le misure perequative previste nelle NTA, in particolare la previsione di interventi perequativi sulle aree VM, infatti, non si configurano come misure compensative in quanto a fronte di interventi di recupero e/o riqualificazione ambientale sono consentiti incrementi di capacità edificatoria. Le compensazioni ambientali, invece, dovrebbero essere intese come



interventi di recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella per cui si prevede la trasformazione.

Si richiede inoltre di integrare le NTA individuando misure di compensazione ambientale volte al miglioramento ed all'implementazione della rete ecologica provinciale e comunale da attuare nei casi in cui si verifichino la riduzione di aree a copertura arboreo-arbustiva, l'interruzione della continuità ecologica a seguito della realizzazione dei nuovi tratti viari o il consumo di suolo libero determinato dall'attuazione delle previsioni di Piano, ad esempio migliorando la funzionalità dei corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua naturali esistenti nell'ambito del territorio comunale (Torrente Fandaglia e Torrente Malone) o individuando corridoi ecologici di collegamento tra i corsi d'acqua suddetti.

Pertanto, nelle successive fasi di elaborazione del Piano è necessario individuare misure di compensazione ambientale, che dovranno trovare riscontro nelle NTA al fine di garantirne l'attuazione; tra queste:

- individuazione di corridoi ecologici trasversali in modo da connettere la rete ecologica esistente che attualmente presenta prevalentemente sviluppo Nord-Sud;
 - ripristino ambientale di aree degradate;
 - rinaturalizzazione di aree dismesse;
 - costituzione e valorizzazione di formazioni arboreo-arbustive lineari;
- opere di miglioramento boschivo, lotta alle specie vegetali esotiche e infestanti.

Territorio rurale, suolo, attività agricole, fauna selvatica

Il territorio del Comune di Barbania si trova a nord di Torino, nell'area delle "Vaude" presenta una morfologia caratterizzata da aree pianeggianti debolmente inclinate disseccate da incisioni fluvio-torrentizie che ne delimitano i margini incidendo ripide scarpate.

Le aree agricole sono localizzate nelle porzioni di territorio pianeggiante e sono costituite in larga parte da seminativi e prati, sono presenti anche aree boscate localizzate prevalentemente lungo le incisioni torrentizie. Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), emerge che il territorio di pianura del Comune di Barbania è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano in II° ed in III° classe di capacità d'uso ed ubicati prevalentemente nella parte settentrionale del territorio comunale (fraz. Perrero); suoli di minore capacità d'uso (IV° e VI° classe) si trovano nelle aree poste più a sud, in particolare il lembo di terrazzo sul quale si trova il capoluogo (e sul quale si concentrano le principali trasformazioni previste dal P.R.G.C.) risulta essere di IV° classe.

Al fine di valutare l'incidenza delle previsioni urbanistiche indicate nella Revisione proposta sulle aree agricole irrigue e sui suoli ad elevata capacità d'uso, la Direzione Agricoltura ha confrontato le previsioni di piano con le informazioni relative alla capacità d'uso dei suoli (versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000, consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm) ed alle infrastrutture ed aree irrigue (consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/sibi_web/).

A seguito di tali analisi, si rileva che tutte le espansioni urbanistiche di nuova previsione, nonché parte di quelle già inserite nel Piano vigente, ma non ancora attuate e riconfermate dalla Revisione ricadono su suoli di quarta classe di capacità d'uso.



Il principale aspetto di criticità delle previsioni della Revisione proposta in termini di consumo di suolo consiste nell'individuazione di nuove aree di espansione dell'urbanizzato (residenziale e per servizi) nell'ambito di terreni agricoli ancora liberi.

Al fine di limitare il consumo di suolo agricolo, sarebbe quindi opportuno puntare, in primo luogo, al recupero e al riuso del patrimonio edilizio esistente, valutando l'effettiva esigenza delle nuove previsioni proposte, sia in relazione alla domanda posta dalla collettività, sia in considerazione delle potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate.

Il consumo di suoli ad elevata capacità d'uso è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

In Piemonte nel 1991 il suolo disponibile all'uso agricolo rientrante nelle prime tre classi di capacità d'uso era pari a circa 770.000 ettari, ma di questi solo il 13% risulta non avere alcuna limitazione all'utilizzo agricolo, anche in quanto avente giacitura pianeggiante. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2005 sono stati consumati oltre 14.000 ettari di suolo fertile. Il suolo fertile pianeggiante è una risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione.

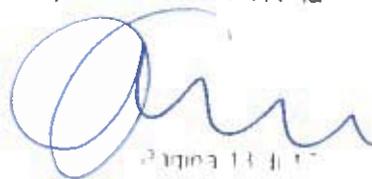
L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

A questo proposito, si sottolinea che già il Piano Territoriale Regionale del 1997 relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla prima e seconda classe di capacità d'uso, evidenziava che *"le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli"*.

Il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli. Il comma 2 dell'art. 26 precisa che la tutela si applica anche ai territori ricadenti in terza classe di capacità d'uso dei suoli, qualora i territori in prima classe siano assenti o inferiori al 10% del territorio comunale.

Per quanto riguarda la componente ambientale "suolo", si rileva che il Rapporto Ambientale (di seguito R.A.) allegato alla Revisione del P.R.G.C. in più punti non ha correttamente interpretato le vigenti norme (PTR, PTCP2) in materia di consumo di suolo. In particolare non si è correttamente valutato l'art.31 delle norme di attuazione del PTR.

Relativamente alla coerenza con il nuovo PTR, si osserva che le espansioni urbanistiche proposte dalla Revisione del P.R.G.C. in esame localizzate in aree agricole paiono in contrasto con gli artt. 24 e 26, che individuano come obiettivi prioritari del PTR la



2010/11/17

valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo.

L'art. 31 del PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo di suolo. Tale articolo, tra gli indirizzi del Piano, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione di suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno degli insediamenti, recuperando le aree dismesse e riducendo all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10 definisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, *"le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente"*.

Dall'esame del documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" pubblicato sul sito www.regione.piemonte.it/geopiemonte/dati/cartografia.htm, che riporta i dati, suddivisi per Province, delle superfici relative al consumo di suolo complessivo per ogni Comune, le previsioni urbanistiche previste dalla Revisione del P.R.G.C. proposta paiono però superare la soglia del 3%.

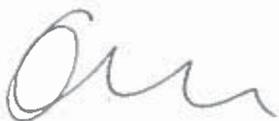
In generale, con riferimento agli articoli 24, 26 e 31 del PTR, si ritiene che gli indirizzi e le direttive in essi esplicitati non siano stati correttamente considerati e valutati nella predisposizione del Piano e del Rapporto Ambientale che lo accompagna.

Il cambiamento di destinazione d'uso da agricolo a residenziale, produttivo ed a servizi comporta l'impermeabilizzazione di ampie porzioni di territorio: è pertanto necessario prevedere misure di mitigazione/compensazione per limitare tale criticità.

Le compensazioni proposte nel Rapporto Ambientale non contengono indicazioni circa le eventuali azioni da perseguire per compensare le inevitabili perdite di produzione agricola derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano. A tale proposito si evidenzia nel R.A. la mancanza di dati in ordine alla quantificazione delle perdite di produzione agricola e del mancato profitto aziendale (anche a livello di previsione).

Rispetto al "consumo di suolo", le uniche compensazioni idonee possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali invece si prevede la trasformazione. Poiché tale soluzione non sempre può essere applicata, risulta opportuno limitare allo stretto necessario ogni nuova occupazione di suolo che dovrà avvenire sempre dopo un'attenta valutazione dell'inesistenza di alternative che prevedano il riuso di preesistenti aree edificate dismesse, inutilizzate o sottoutilizzate.

Relativamente agli impatti sulle componenti produttive del comparto agricolo e sui caratteri paesaggistici del territorio rurale, sono possibili interventi di mitigazione, che dovranno essere proporzionati agli impatti generati dagli interventi previsti dalla Revisione del P.R.G.C., coerenti con la tipologia di impatto e con il contesto territoriale ed ambientale interferito.



Alla luce delle considerazioni sopra esposte relativamente al consumo di suolo agricolo, pur considerando favorevolmente la complessiva riduzione delle aree edificabili rispetto al P.R.G.C. vigente e tenuto conto che le aree di trasformazione sono concentrate su suoli di IV° classe di capacità d'uso si rileva comunque che la quantificazione delle superfici interessate dalle nuove espansioni residenziali e a servizi sembrerebbe superiore a quanto fissato dalle direttive dell'art. 31 del PTR.

Verificata la necessità ottemperare ai limiti imposti dall'art.31 del PTR e di limitare il consumo di suolo nelle aree agricole, in un'ottica di razionalizzazione delle scelte urbanistiche, si segnalano come particolarmente critiche per il comparto agricolo le Aree residenziali di nuovo impianto RC 1, 4, 5, 6, e 7, in quanto tendono ad aumentare l'espansione verso aree ancora libere e/o a creare una barriera continua edificata lungo la viabilità.

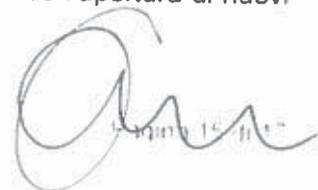
Sempre nell'ottica della maggiore attenzione al territorio e all'ambiente si sottolinea l'opportunità di perseguire l'attenta integrazione dei nuovi interventi nell'ambiente agricolo attraverso efficaci interventi di mitigazione e compensazione che potranno essere ulteriormente esplicitati nei capitoli delle NTA già predisposti, relativamente:

- per tutte le aree di nuova edificazione (sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora concretizzati interventi edificatori) dovranno essere previsti concreti ed efficaci interventi di mascheramento con opere a verde che prevedano la messa a dimora di piante ad alto fusto, arbusti, siepi e filari riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento.
- per quanto riguarda le superfici scoperte pavimentate, sia private che pubbliche, si richiede di integrare le Norme Tecniche di Attuazione che dovranno contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile.

6. CONCLUSIONI

Tenuto conto del contesto ambientale del territorio comunale di Barbania e viste le analisi e valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale, alla luce delle osservazioni e considerazioni sopra esposte si ritiene che l'Autorità proponente debba apportare delle modifiche ed integrazioni come indicato nella presente relazione ed in estrema sintesi:

- recepire le indicazioni in merito alla tematica rumore;
- valutare l'effettiva esigenza delle azioni di Piano che potrebbero avere effetti diretti sul reticolo idrografico superficiale, considerando alternative volte al recupero dell'edificato esistente; nel caso le previsioni venissero confermate, è necessario prevedere misure di mitigazione e compensazione ambientale volte a minimizzare i suddetti impatti;
- fare riferimento alla Deliberazione del Consiglio Regionale 17 giugno 2003, n. 287-20269 "Prima individuazione delle aree vulnerabili da prodotti fitosanitari";
- verificare la compatibilità con il PAN (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, GU del 12/2/2014 - cap. A.5 del suddetto, con particolare riferimento al cap. A.5.6);
- integrare le NTA con quanto previsto dal Regolamento regionale 15/2006 relativamente alle fasce di rispetto per le captazioni idropotabili;
- valutare gli impatti sul suolo in considerazione delle previsioni residenziali individuando alternative che favoriscano il recupero dell'edificato esistente, evitando l'apertura di nuovi



- fronti di urbanizzazione, l'eccessivo consumo di suolo e la creazione di un *continuum* edificato lungo la rete viaria;
- valutare attentamente il sistema perequativo che prevede di acquisire capacità edificatoria da trasferire sulle aree residenziali previste dal PRGC a fronte di interventi di riqualificazione delle sponde lungo l'asta fluviale del torrente Fandaglia e la realizzazione di un tracciato ciclo-pedonale di fruizione (aree VM) al fine di non innescare fenomeni di urbanizzazione diffusa;
 - valutare le previsioni urbanistiche che possono determinare l'alterazione delle formazioni arboreo-arbustive definendo alternative volte al recupero dell'edificato esistente; in caso di conferma delle previsioni è necessario individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione ambientale;
 - fare riferimento ai disposti della L.R. 4/2009 e Regolamento 8/R del 20 settembre 2011 per gli interventi che interessano cenosi forestali;
 - valutare l'effettiva necessità delle previsioni che potrebbero determinare l'interruzione della rete ecologica e individuare alternative finalizzate al recupero dell'edificato esistente al fine di limitare la pressione antropica sulle aree riconducibili o adiacenti alla rete ecologica;
 - individuare criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani in funzione delle nuove espansioni residenziali e produttive al fine di mantenere e migliorare i livelli di raccolta differenziata attualmente raggiunti;
 - fare riferimento ai criteri tecnici in materia di gestione dei rifiuti urbani previsti dalla D.G.R. 1 marzo 2010 n. 32-13426;
 - verificare la coerenza tra cartografia tematica specifica di Piano Regolatore e il Regolamento Comunale inerente le installazioni ad alta frequenza, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 8/7/2003, e prevedere una norma relativa agli impianti ad alta frequenza;
 - recepire le indicazioni riportate al par. 4.6 relative al rischio industriale;
 - integrare le NTA con riferimento all'art. 6 della L.R. 42/2000 che prevede la necessità di verificare lo stato qualitativo delle aree dismesse e il D.lgs 152/2006, al fine di valutare la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali;
 - rivedere le specie vegetali riportate nella all. A e B delle NTA e destinate agli interventi di piantumazione, eliminando le entità esotiche e non idonee al contesto climatico di pianura al fine di limitare la diffusione di specie esotiche e garantire una maggiore efficacia degli interventi;
 - definire un'analisi agronomica per individuare specie arboree autoctone con dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto urbano in cui saranno inserite;
 - definire misure di compensazione ambientale, che dovranno trovare riscontro nelle NTA al fine di garantirne l'attuazione, quali l'individuazione di corridoi ecologici trasversali, il ripristino ambientale di aree degradate, la rinaturalizzazione di aree dismesse, la costituzione e valorizzazione di formazioni arboreo-arbustive lineari, le opere di miglioramento boschivo, la lotta alle specie vegetali esotiche e infestanti;
 - riferire gli indicatori di monitoraggio relativi alle modifiche nell'uso del suolo ad una periodicità annuale in modo da definire il livello di attuazione delle previsioni urbanistiche adottate dall'Amministrazione e, contestualmente, valutarne l'efficacia;
 - definire un indicatore annuale relativo al livello di attuazione delle nuove aree residenziali previste nella Revisione e un indicatore finalizzato a monitorare l'attuazione delle misure



di compensazione ambientale.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, che dispone che "l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione".

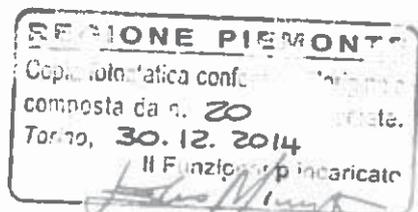
Tale fase di revisione, come sopra specificato dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, sarà espletata mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.

A tal fine, nel comunicare la disponibilità ad incontri tecnici per l'esame congiunto dei contenuti della presente relazione, si ricorda al Comune l'opportunità di prevedere un momento di confronto con gli Uffici regionali competenti per la VAS che preceda la presentazione del Piano per l'approvazione.

Il Responsabile dell'Organo
Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita Bianco



Il referente:
Elisabetta Giachino
tel.011 4622535



COMUNE DI BARBANIA



PROVINCIA DI TORINO

REVISIONE DEL ^{ALEGATO C.}
PRG
RIELABORAZIONE PARZIALE
EX ARTICOLO 15, COMMA 15, LEGGE REGIONALE N° 56/77
PROGETTO DEFINITIVO

ESTENSORE: Arch. Gian Carlo Paglia
con Arch. Maria Luisa Paglia
Arch. Valeria Santoro
Geom. Luca Frasca
Arch. Samantha Machetto

STUDIO PAGLIA ASSOCIATI



Via per Cuceglio, 5 - 10011 Agliè (TO)
Via Groppello, 4 - 10138 Torino
t. 0124 330136
f. 0124 429427
studio@architettipaglia.it
www.architettipaglia.it

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE A16000: Ambiente, Governo e
Tutela del Territorio
PROT. n. 18754/A16000
del 13/07/2016

STUDI SPECIALISTICI

GEOLOGIA: Ing. Geol. Giuseppe Biolatti

GEOSTUDIO



C.so Trapani, 39
10139 Torino
tel. 011 4470700
info@geostudiotorino.it

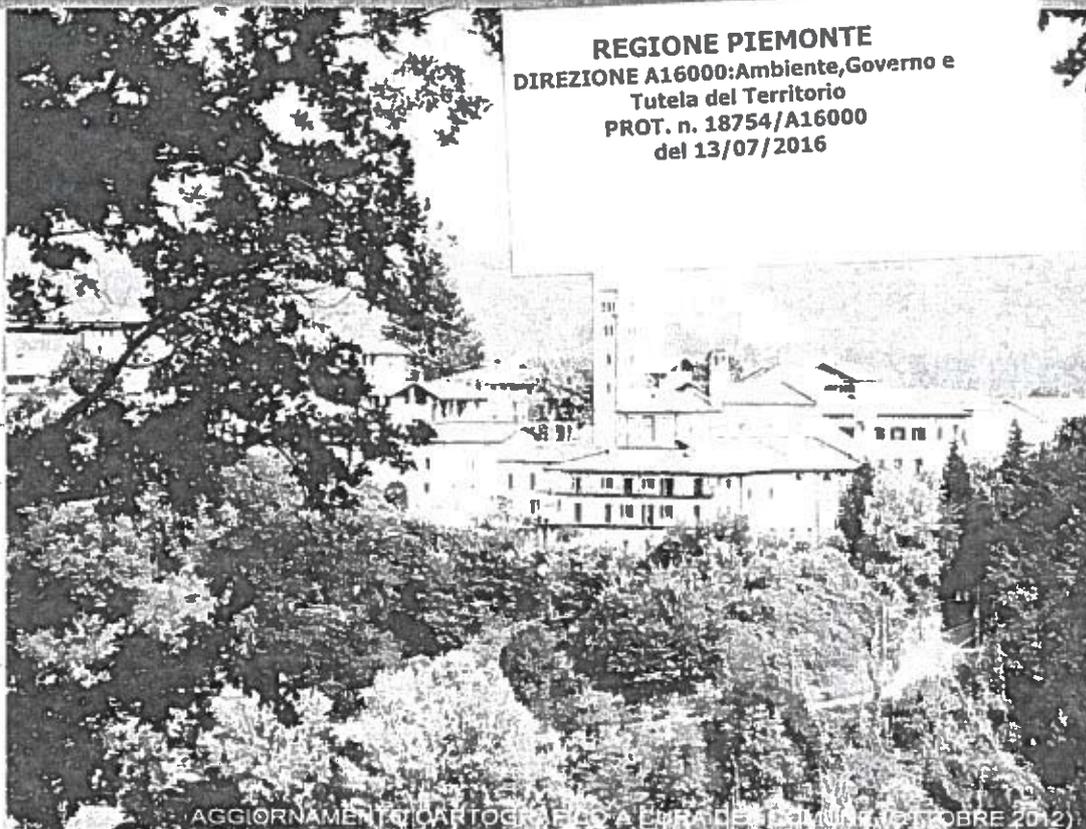
ACUSTICA: Ing. Franco Bertellino

MICROBEL s.r.l.

C.so Primo Levi, 23/B
10098 Rivoli (TO)
tel. 011 9537564
franco.bertellino@microbel.it

ELABORATO
A.0.3

QUADRO DI MONITORAGGIO
DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO



L'URBANISTA
Arch. Gian Carlo Paglia

IL SINDACO
Dott. Giovanni Drovetti

IL SEGRETARIO
Dott. Filadelfo Curcio

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
Geom. Bruno Roscio



deliberazione n. CC

del 30

Il Segretario



Handwritten signature





■ Premessa	3
■ Indicatori di contesto	6
■ Indicatori di attuazione	10
■ Visuali di monitoraggio fotografico	16



A handwritten signature in dark ink, appearing to be the initials 'Am' or a similar stylized name.

Premessa

Come il Rapporto Ambientale (elaborato A.0.1) e la Relazione Illustrativa del Progetto (elaborato A.2) di PRGC, in conseguenza della richiesta di Rielaborazione del Piano da parte degli Uffici Regionali, anche il Piano di Monitoraggio è stato modificato.

In particolare, lo stralcio di gran parte dei meccanismi perequativi introdotti con la versione originale della Revisione, ha comportato la rimozione dei punti di monitoraggio fotografico previsti a supporto del controllo e della gestione degli interventi di riqualificazione paesaggistica programmati sugli ambiti perifluviali del torrente Fandaglia, resi di difficile realizzazione (almeno su vasta scala) dalle scelte Regionali.

Sono poi state introdotte alcune modifiche, sempre in ossequio a specifiche osservazioni, così sintetizzabili:

- Introduzione dei due nuovi indicatori "indice di consumo di suolo irreversibile" (G.5) e "livello di attuazione delle nuove aree residenziali" (N.2);

- rettifica, con particolare riferimento agli indicatori relativi al monitoraggio dei tessuti di urbanizzazione, della periodicità di rilevamento dei dati, che da biennale è stata corretta in annuale.

Con particolare riferimento alle tabelle degli indicatori, sono quindi evidenziate in ~~blu~~ **barra** le parti stralciate e in ~~rosso~~ **grassetto** quelle inserite nell'ambito della Rielaborazione Parziale del PRGC.

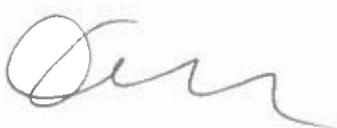
N.B.: Box come questa corredano le pagine seguenti del presente elaborato, nei punti in cui lo si è ritenuto necessario ai fini di una chiara lettura delle varie fasi di elaborazioni dello strumento urbanistico.

Come specificato all'articolo 18 del D.lgs n.152/2006 l'attuazione delle previsioni urbanistiche della Revisione deve essere seguita da opportune misure di monitoraggio, riferite al controllo degli impatti significativi sull'ambiente e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Le informazioni raccolte attraverso le successive fasi di monitoraggio devono confluire in una banca dati che ha lo scopo di formare un quadro conoscitivo rispetto a eventuali successivi atti di pianificazione e programmazione, oltre che costituire metro di giudizio e strumento decisionale per eventuali modifiche al piano in oggetto.

Il presente capitolo esplicita quindi gli indicatori la cui misurazione è idonea alla rappresentazione del quadro di sostenibilità dell'intervento in oggetto, sia durante la fase di attuazione che in seguito, in quella definibile come "fase di esercizio".

Contestualmente all'approvazione del Piano, deve essere approvato un programma di monitoraggio ambientale, nel quale siano specificate le modalità di controllo degli effetti ambientali e di verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dal piano. Nelle attività di monitoraggio ambientale è quindi



necessario ricorrere ad un idoneo set di indicatori, per la definizione dei quali è preferibile ricorrere all'utilizzo di database già esistenti e disponibili nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

Nel programma di monitoraggio ambientale occorre individuare le risorse, responsabilità e ruoli, oltre a definire i tempi gli orizzonti temporali di attuazione degli interventi previsti e delle eventualmente correlate misure di compensazione e mitigazione.

Gli Indicatori di monitoraggio

L'Ufficio Tecnico comunale è il soggetto preposto alla raccolta dei dati e alla compilazione delle schede di monitoraggio; il set di indicatori selezionati intende essere rappresentativo e aggiornabile attraverso una agevole fase di raccolta delle informazioni: gli indicatori individuati sono in molti casi reperibili a livello regionale, in quanto utilizzati in sede di altri monitoraggi o nella costituzioni di database ambientali tematici. La frequenza di aggiornamento ritenuta rappresentativa e significativa nella descrizione dell'evoluzione del territorio e delle realizzazione delle previsioni di Piano è triennale/ quinquennale, arco temporale che consente di poter eventualmente ri-orientare o correggere le scelte dello strumento urbanistico.

In termini operativi, gli indicatori selezionati sono suddivisi in due categorie: quelli finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui si colloca il piano (indicatori di contesto) e quelli, invece, specificamente destinati al monitoraggio delle previsioni di Piano (indicatori di attuazione). Questi ultimi valutano il livello di attuazione in termini prevalentemente quantitativi (verificando quindi la sua efficienza), evidenziando il livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, consentendo quindi una valutazione dell'effettiva efficacia e sostenibilità delle previsioni urbanistiche.

Di seguito sono riportate le schede che si suggerisce di considerare nel programma di monitoraggio, accompagnate da una breve descrizione dell'indicatore, la relativa unità di misura, la fonte e il dato di partenza ("quadro zero", che deve fare riferimento al momento in cui il PRGC entra in vigore e che sarà precisato in sede di progetto definitivo), la periodicità del monitoraggio.

Le schede si chiudono con l'esplicitazione dei target di riferimento (correlati all'orizzonte di validità temporale del Piano e quindi a una soglia di 10 anni) e, quando possibile, con la specificazione delle possibili misure correttive di mitigazione e compensazione.



Indicatori di contesto

da [A] a [F]

Per facilitare la lettura del quadro ambientale attuale e delle sue trasformazioni attraverso un set ragionato di indicatori, si è scelto di ricorrere alla struttura della descrizione del quadro ambientale seguita per il Rapporto Ambientale (componenti ambientali, fattori e fonti di pressione). In questo modo l'aggiornamento nel tempo degli indicatori rende possibile comprendere come e quanto l'attuazione del piano influisca sul quadro ambientale.

Indicatori di attuazione

da [G] a [Q]

Il set di indicatori di attuazione è finalizzato a verificare il grado di implementazione delle linee strategiche di Piano: per questa ragione gli indicatori sono stati organizzati facendo riferimento agli obiettivi e ai "codici azione" di PRGC definiti ai paragrafi 2.3 e 2.4 del Rapporto Ambientale.

Gli indicatori di attuazione mettono in relazione perlopiù dati di tipo dimensionale, restituendo la percentuale di attuazione delle previsioni di piano.



Indicatori di contesto

Tema del quadro ambientale: Popolazione		indicatori [A]
Indicatore	[A.1] Popolazione residente	
Descrizione dell'indicatore	Descrive l'andamento demografico della popolazione	
Fonte del dato	ISTAT / Uffici comunali	
Unità di misura	Numero	
Periodicità del monitoraggio	Annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	
Indicatore	[A.2] Vicinanza ad aree di servizio pubblico	
Descrizione dell'indicatore	Descrive la percentuale di popolazione residente nel Capoluogo entro un raggio di 300 metri da aree a verde pubblico attrezzato (esistenti) di superficie minima pari a mq 1500	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	Numero e percentuale	
Periodicità del monitoraggio	Biennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Incremento della percentuale di popolazione residente "servita"; obiettivo minimo: 50%	
Misure correttive e/o compensative	Incremento delle superfici a servizio (e/o riprogettazione e accorpamento di previsioni di superficie inferiore allo standard fissato) nell'ambito delle porzioni di tessuto insediativo che denotano livelli di servizio non adeguati.	

Tema del quadro ambientale: Suolo		indicatori [B]
Indicatore	[B.1] Superficie ad uso agricolo per classi di capacità d'uso	
Descrizione dell'indicatore	Descrive lo stato di uso dei suoli in base all'attitudine all'uso agronomico e in relazione all'estensione complessiva del territorio comunale	
Fonte del dato	Regione, elaborazioni dati PFT e dati Capacità d'uso dei Suolo	
Unità di misura	mq e percentuale	
Periodicità del monitoraggio	Biennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - Classe II*: totale conservazione delle superfici inserite come dato del "quadro zero"; - Classe III: perdita massima consentita = 10% del dato inserito come "quadro zero" 	
Misure correttive e/o compensative	<ul style="list-style-type: none"> - La perdita di terreni di II* classe deve essere compensata (a parità di superficie) da interventi di miglioramento della qualità dei suoli che consentano un aumento dei livelli di fertilità (topsoiling, calcitazione, scarificazione), da attuarsi sui terreni di proprietà comunale in fregio al torrente Fandaglia, quali misure aggiuntive rispetto a quelle previste per la riqualificazione delle aree VM; - La perdita superiore al 10% della superficie agricola ricadente in classe III° deve essere compensata, a parità di superficie, da interventi di de-impermeabilizzazione (rimozione di superfici bituminose, introduzione di pavimentazioni con miglior livello di permeabilità, etc.), da attuarsi su aree di proprietà comunali. 	

Tema del quadro ambientale: Acqua		indicatori [C]
Indicatore	[C.1] Consumo idrocolabile pro-capite per utenza domestica	
Descrizione dell'indicatore	Descrive il consumo della risorsa idrica per uso domestico	
Fonte del dato	SMAT	
Unità di misura	mc/gg	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Riduzione dei consumi del 10%	
Misure correttive e/o compensative	Modifica dell'apparato normativo di PRGC: - livello 1: introduzione dell'obbligo di predisposizione di reti duali e altri sistemi di risparmio idrico anche per gli interventi di nuova costruzione o sostituzione edilizia relativi a volumetrie inferiori a 1000 mc; - livello 2: introduzione dell'obbligo di predisposizione di reti duali e altri sistemi di risparmio idrico anche per gli interventi di ristrutturazione.	
Indicatore	[C.2] Volumi inviati in rete per utenza domestica e non	
Descrizione dell'indicatore	Descrive la quantità di acque reflue inviate a depurazione	
Fonte del dato	SMAT	
Unità di misura	mc	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Incremento del valore percentuale	
Misure correttive e/o compensative	-	
Indicatore	[C.3] Numero di abitanti allacciati alla rete fognaria	
Descrizione dell'indicatore	Descrive il numero di abitanti allacciati alla rete di depurazione delle acque	
Fonte del dato	SMAT, (http://www.smatorino.it/qualita) e Uffici comunali	
Unità di misura	Numero assoluto e percentuale	
Periodicità del monitoraggio	Biennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Incremento del valore percentuale	
Misure correttive e/o compensative	-	

Tema del quadro ambientale: Aria		indicatori [D]
Indicatore	[D.1] Qualità dell'aria	
Descrizione dell'indicatore	Descrive lo stato qualitativo dell'aria, sulla base di una stima delle emissioni annuali in atmosfera derivanti dalle attività umane e naturali, facendo riferimento a una serie di fattori inquinanti (CH ₄ , CO, CO ₂ , CO ₂ EQ, N ₂ O, NH ₃ , NMVOC, NO _x , PM ₁₀ , SO ₂)	
Fonte del dato	Regione, Inventario Emissioni 2007, pubblicato sul sito regionale del sistema IREA (www.sistema.piemonte.it) / eventuali campagne di rilievo condotte dall'Amministrazione Comunale	
Unità di misura	t/a, Kt/a	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Miglioramento del quadro generale di qualità, con particolare riferimento all'area del Centro Storico	
Misure correttive e/o compensative	Predisposizione di uno strumento comunale di regolazione del traffico che preveda l'istituzione di sensi unici e tratti esclusivamente pedonali nell'area del centro storico	

Tema del quadro ambientale: Natura e biodiversità		indicatori [E]
Indicatore	[E.1] Copertura forestale	
Descrizione dell'indicatore	Descrive l'estensione della copertura forestale sul territorio comunale	
Fonte del dato	Regione, elaborazioni dati PFT	
Unità di misura	ha e percentuale	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Obiettivo minimo: mantenimento del dato indicato dal "quadro zero"	
Misure correttive e/o compensative	Individuazione di operazioni di piantumazione arborea in connessione agli interventi previsti sulle aree residenziali di nuovo impianto (RC).	
Indicatore	[E.2] Grado di frammentazione/connettività ecologica	
Descrizione dell'indicatore	Il modello ecologico FRAGM permette di conoscere il grado di connettività ecologica di un territorio, intesa come la sua capacità di ospitare specie animali e permetterne lo spostamento. Il modello valuta la biodiversità potenziale del territorio ed il suo assetto in relazione al grado di frammentazione degli habitat.	
Fonte del dato	ARPA (http://webgis.arpa.piemonte.it/elenco_servizi/index.html)	
Unità di misura	Scala di valori (rappresentazione cartografica)	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Aumento dei valori di connettività ecologica	
Misure correttive e/o compensative	<ul style="list-style-type: none"> -Livello 1: Introduzione di prescrizioni normative che vincolino la fase attuativa delle aree residenziali di nuovo impianto alla realizzazione di fasce boscate che possano costituire, nella logica degli "stepping stones", elementi di rafforzamento della rete ecologica; -Livello 2: Modifica alle norme di attuazione delle dinamiche perequative impostate dal PRGC, consentendo l'utilizzo di parte dei fondi messi a bilancio per la riqualificazione degli spazi periferici per l'impianto di nuove aree boscate su terreni di proprietà comunale. 	
Indicatore	[E.3] Ricostruzione corridoi ecologici "minori"	
Descrizione dell'indicatore	Descrive la lunghezza dei sistemi "siepe-alberata" presenti sul territorio, compresi quelli eventualmente realizzati ex-novo a seguito delle prescrizioni attuative definite per gli ambiti RC	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	Lunghezza in metri	
Periodicità del monitoraggio	Biennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Obiettivo minimo: mantenimento della lunghezza complessiva rilevata come "dato zero"; i rilevamenti devono sempre verificare che sia rispettata la correlazione tra gli interventi di nuova edificazione e i filari realizzati contestualmente e secondo le specifiche previste dalle norme di PRGC	
Misure correttive e/o compensative	Individuazione di operazioni di piantumazione di sistemi "siepe-alberata" in connessione agli interventi previsti sul comparto infrastrutturale della viabilità, dando priorità ai tracciati di cui è prevista la realizzazione ex-novo	

Tema del quadro ambientale: Sistema delle pressioni		Indicatori (F)
Indicatore	[F.1] Raccolta differenziata	
Descrizione dell'indicatore	Descrive il livello percentuale raggiunto nella raccolta differenziata dei rifiuti urbani	
Fonte del dato	Regione (www.sistema.piemonte.it)	
Unità di misura	Percentuale	
Periodicità del monitoraggio	Annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Obiettivo fissato dai piani di settore regionali	
Misure correttive e/o compensative	In relazione al sistema di raccolta adottato, e in accordo con l'Ente a cui è affidata la gestione dei rifiuti, previsione di una serie di isole ecologiche che possano, per localizzazione e dimensionamento, agevolare l'utenza e integrare la rete di conferimento.	
Indicatore	[F.2] Indice di frammentazione da infrastrutturazione	
Descrizione dell'indicatore	Descrive il grado di frammentazione derivante dall'infrastrutturazione stradale; maggiore è il valore dell'indice e maggiore è la frammentazione del territorio. I parametri di riferimento sono: Li (metri) = lunghezza dell'infrastruttura (decurtata di tunnel e viadotti) Str (m ²) = superficie territoriale di riferimento Entrano nel computo unicamente i segmenti di viabilità che si confrontano su entrambi i lati con territori non urbanizzati per una profondità di almeno 20 metri e dotate di manto bituminoso; i segmenti viari sui quali è possibile rilevare la presenza di misure di mitigazione (quali ad esempio sottopassi per la fauna) devono essere inseriti nel computo complessivo moltiplicati per un indice di riduzione di 0,3.	
Fonte del dato	Provincia / Uffici Comunali	
Unità di misura	m / m ²	Li / Str
Periodicità del monitoraggio	Biennale Annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Massimo indice di frammentazione ammesso: aumento del 15 %	
Misure correttive e/o compensative	Realizzazione di sottopassi sui rami di viabilità esistenti.	
Indicatore	[F.3] Impianti radioelettrici	
Descrizione dell'indicatore	Descrive la densità degli impianti radioelettrici installati sul territorio	
Fonte del dato	Regione (www.sistema.piemonte.it)	
Unità di misura	Numero di impianti/Kmq	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	
Indicatore	[F.4] Consumi energetici domestici	
Descrizione dell'indicatore	Descrive i consumi energetici domestici, sotto forma di consumi e emissioni di gas serra (CO ₂ , CO ₂ procapite)	
Fonte del dato	Provincia (www.provincia.torino.it/ambiente/energia/progetti/baseline_comuni)	
Unità di misura	MWh, ton, ton/abitante	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	
Indicatore	[F.5] Superfici riscaldate per tipologia di combustibile	
Descrizione dell'indicatore	Descrive e caratterizza il patrimonio edilizio in base al combustibile utilizzato per il riscaldamento	
Fonte del dato	Regione, Inventario Emissioni 2007 (www.sistema.piemonte.it)	
Unità di misura	mc per combustibile	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	



Indicatori di attuazione

Azioni di Piano 01/2021/03/04	Obiettivo PA/EGC	Indicatori [G]
Indicatore	[G.1] Recupero e utilizzo del patrimonio edilizio esistente	
Descrizione dell'indicatore	Descrive la quantità di interventi di recupero, ristrutturazione edilizia e ampliamento funzionale sui tessuti insediativi del Capoluogo e degli insediamenti sparsi, ivi compresi quelli classificati in ambiti agricolo	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	Numero di interventi, volumetrie interessate e % rispetto al totale	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale Annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Incremento minimo: 10%	
Misure correttive e/o compensative	Predisposizione di forme di incentivazione (sgravi fiscali e/o riduzioni sui costi di urbanizzazione)	
Indicatore	[G.2] Recupero e utilizzo del patrimonio edilizio di antica formazione	
Descrizione dell'indicatore	Descrive, con riferimento specifico ai tessuti insediativi di antica formazione, la quantità di interventi di recupero, ristrutturazione edilizia e ampliamento funzionale sui tessuti insediativi del Centro Storico e negli insediamenti classificati dal PRGC come Nuclei Rurali	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	Numero di interventi, volumetrie interessate e % rispetto al totale	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale Annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Incremento minimo: 10%	
Misure correttive e/o compensative	Predisposizione di forme di incentivazione (sgravi fiscali e/o riduzioni sui costi di urbanizzazione)	
Indicatore	[G.3] Indice di densità residenziale su suolo già consumato	
Descrizione dell'indicatore	Descrive il numero dei residenti negli ambiti insediativi di antica e recente formazione, escludendo dal computo le aree che il PRGC perimetra come di completamento (RC)	
Fonte del dato	ISTAT /Uffici comunali	
Unità di misura	numero	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale Annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Incremento del dato di quadro zero	
Misure correttive e/o compensative	Predisposizione di forme di incentivazione (sgravi fiscali e/o riduzioni sui costi di urbanizzazione)	
Indicatore	[G.4] Abitazioni occupate	
Descrizione dell'indicatore	Descrive lo stato di occupazione delle abitazioni	
Fonte del dato	ISTAT /Uffici comunali	
Unità di misura	Percentuale	
Periodicità del monitoraggio	Biennale Annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	
Indicatore	[G.5] Indice di consumo di suolo reversibile (CSR)	
Descrizione dell'indicatore	Descrive il rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile (Scr; somma delle superfici relative a cave, parchi urbani, impianti sportivi, etc.) e la superficie territoriale di riferimento. Per il calcolo dei valori di "Scr" si faccia riferimento alle definizioni del volume "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", edito dalla Regione Piemonte nel 2012	
Fonte del dato	ISTAT /Uffici comunali	
Unità di misura	Percentuale	$CSR = (Scr / Str) \times 100$
Periodicità del monitoraggio	Annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	

Area di Piano 02 - 03 - 04	Obiettivo	Indicatori [H]
● Indicatore	[H1] Attrattività del tessuto produttivo	
Descrizione dell'indicatore	Descrive, attraverso il flusso nel tempo delle domande di SCIA, sia la capacità del territorio comunale di attrarre nuove attività economiche sia la capacità di rinnovamento del tessuto produttivo	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	Numero e volumetrie in concessione	
Periodicità del monitoraggio	Biennale Annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	
● Indicatore	[H.2] Indice di densità di imprese su suolo consumato (D1)	
Descrizione dell'indicatore	Descrive il rapporto tra il numero di imprese insediate sulla superficie territoriale di riferimento consumata e la superficie stessa, consentendo di valutare la concentrazione delle imprese sui suoli consumati.	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	Imprese / ha	
Periodicità del monitoraggio	Biennale Annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Incremento della densità di impresa	
Misure correttive e/o compensative	-	
● Indicatore	[H.3] Recupero e rinaturazione di aree produttive in sede impropria	
Descrizione dell'indicatore	Descrive le operazioni di rinaturazione e rimozione dei manufatti edificati sulle aree a destinazione produttiva che, per collocazione geografica e/o problematiche di natura idrogeologica, sono classificate dalla Revisione come "in sede impropria" (P1) [l'attivazione delle procedure di monitoraggio rispetto a questo indicatore è ovviamente sottesa alla dichiarazione di fine attività delle Aziende attualmente operati su tali aree]	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	Superficie (mq)	
Periodicità del monitoraggio	Biennale Annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Recupero di almeno il 40% della superficie classificata come impropria al momento dell'approvazione del PRGC	
Misure correttive e/o compensative	-	

Area di Piano: 18/12/16/17	Obiettivo GAB/16	Indicatori [1]
Indicatore	[1.1] Aree boscate	
Descrizione dell'indicatore	Descrive l'estensione delle nuove aree boscate realizzate in seguito all'applicazione dei meccanismi perequativi della Revisione, rispetto al totale previsto secondo le indicazioni di PRGC	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	mq e percentuale	
Periodicità del monitoraggio	Biennale	
Quadro Zero	mq 0,00	
Target di riferimento	Risultato minimo: 40% delle superfici previste	
Misure correttive e/o compensative	-	
Indicatore	[1.2] Superficie comunale di pregio naturale	
Descrizione dell'indicatore	Descrive l'estensione delle aree boscate, a pascolo e di valore agricolo (classe II° e III°) vincolate e/o tutelate	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	ha e percentuale	
Periodicità del monitoraggio	Biennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Obiettivo minimo: conferma del dato del "quadro zero" (è possibile comunque supporre per tali aree di tutela un incremento, legato alle politiche perequative integrate alla normativa di Piano).	
Misure correttive e/o compensative	Revisione delle quote di cubatura edificabile connesse alle azioni perequative, con riduzione del rapporto "cubatura da acquisire / superficie da sottoporre a intervento perequativo".	
Indicatore	[1.3] Interventi di manutenzione e riqualificazione in ambiti perfluviali	
Descrizione dell'indicatore	Descrive le superfici in ambito perfluviale sulle quali il Comune ha potuto operare con interventi di riqualificazione e valorizzazione a seguito dell'applicazione dei meccanismi perequativi predisposti dalla Revisione al PRGC	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	mq e percentuale	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Quadro Zero	mq 0,00	
Target di riferimento	Obiettivo minimo: 15 % delle aree classificate come VM dal PRGC [porzione delle aree VM ricadente su terreni di proprietà comunale]	
Misure correttive e/o compensative	Come evidenziato dalle norme di attuazione la messa in atto degli interventi di riqualificazione su tutte le superfici VM individuate dal PRGC potrebbe presentare difficoltà legate alla fitta particellizzazione dei terreni privati. Per questo motivo il PRGC prevede di destinare alla realizzazione di percorsi ciclabili eventuali fondi messi a bilancio e non utilizzabili per interventi sulle aree VM.	

Indicatore	Indicatore [N]
Indicatore	[N.1] Indice di dispersione dell'edificato (DSP)
Descrizione dell'indicatore	<p>Descrive il rapporto tra la superficie urbanizzata discontinua (Sud) sommata alla superficie urbanizzata rada (Sur) e la superficie urbanizzata totale (Su); l'indice consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato, consentendo di esprimere un giudizio sull'effettiva efficacia del piano in riferimento alla soluzione delle situazioni di frangia.</p> <p>Per il calcolo dei valori di "Sud", "Sur" e "Su" si faccia riferimento alle definizioni del volume "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", edito dalla Regione Piemonte nel 2012.</p>
Fonte del dato	Uffici comunali
Unità di misura	Percentuale $DSP = [(Sud+Sur) / Su] \times 100$
Periodicità del monitoraggio	Biennale Annuale
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC e con riferimento alla situazione prefigurata dalla strumentazione urbanistica previgente
Target di riferimento	Riduzione dei valori percentuali: obiettivo minimo = 15%
Misure correttive e/o compensative	Introduzione nell'apparato normativo del PRGC di prescrizioni che specificino la precedenza attuativa delle aree RC più prossime alle superfici urbanizzate riconoscibili come "Sumd" (superficie urbanizzata continua mediamente densa) secondo la definizione del volume "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", edito dalla Regione Piemonte nel 2012.
Indicatore	[N.2] Livello di attuazione delle nuove aree residenziali RC
Descrizione dell'indicatore	Descrive il rapporto tra le volumetrie di nuova realizzazione previste complessivamente sulle aree RC individuate dal PRGC e le cubature effettivamente realizzate.
Fonte del dato	Uffici comunali
Unità di misura	Percentuale
Periodicità del monitoraggio	Annuale
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC e con riferimento alla situazione prefigurata dalla strumentazione urbanistica previgente
Target di riferimento	-
Misure correttive e/o compensative	-

Quadro di Monitoraggio	Obiettivo	Indicatori [O]
● Indicatore	[O.1] Racupero acque meteoriche	
Descrizione dell'indicatore	Descrive il risparmio idrico derivante dall'obbligo progettuale di predisporre vasche per la raccolta e il riutilizzo acqua piovana in riferimento al principio di invarianza idraulica stabilito dal PRGC	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	Numero e capacità (mc)	
Periodicità del monitoraggio	Biennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Aumento della capacità complessiva dei serbatoi di accumulo.	
Misure correttive e/o compensative	Aumento delle percentuali di recupero che devono essere garantite in sede di interventi di ristrutturazione, nuova costruzione e sostituzione edilizia.	
● Indicatore	[O.2] Fonti energetiche alternative	
Descrizione dell'indicatore	Descrive, a prescindere dall'intervento di nuova edificazione o ristrutturazione, il ricorso all'installazione di impianti solari e fotovoltaici	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	Numero di impianti installati	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Aumento del numero di impianti	
Misure correttive e/o compensative	-	
● Indicatore	[O.3] Integrazione dei valori ecotonali	
Descrizione dell'indicatore	Descrive lo sviluppo dei sistemi siepe-alberata ("fasce ecotonali" e "fasce alberate di rafforzamento ecotonale in progetto") realizzati con finalità compensative/mitigative contestualmente agli interventi di nuova edificazione, a caratterizzazione dei margini tra territorio urbanizzato e libero.	
Fonte del dato	Uffici comunali / aereofotogrammetrie provinciali	
Unità di misura	Metri lineari	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Aumento del 20%	
Misure correttive e/o compensative	-	

Am

Visuali di monitoraggio fotografico

A questi indicatori si accompagna una fase di monitoraggio fotografico, utile a verificare la coerenza paesaggistica delle fasi attuative del PRGC; la cartina allegata evidenzia i punti dai quali deve essere condotto il reportage fotografico.

La cadenza temporale deve assumere come riferimento una periodizzazione stagionale, al fine poter analizzare il quadro paesaggistico in relazione ai mutamenti di stato degli apparati vegetali.

Il reportage fotografico deve quindi essere effettuato, su base annuale, nelle seguenti date (per convenzione sono state inserite le date di solstizi e equinozi, ma anche una serie di date "intermedie" ritenute maggiormente rappresentative del mutare del paesaggio canavesano):

1° scatto	ultima settimana di gennaio	5° scatto	ultima settimana di luglio
2° scatto	22 marzo	6° scatto	23 settembre
3° scatto	ultima settimana di aprile	7° scatto	ultima settimana di ottobre
4° scatto	21 giugno	8° scatto	22 dicembre



Da questi punti, lungo il limite meridionale della borgata Boschi, è possibile monitorare gli effetti del meccanismo perequativo studiato per favorire la riqualificazione dei territori periferiali del Fandaglia (l'ambito individuato coincide con i terreni di proprietà comunale, che saranno i primi a essere oggetto di riqualificazione).

1 / 2 Monitoraggio del brano di territorio aperto tra Boschi e il Capoluogo (dal vecchio tracciato della SP21, lungo il confine con il Comune di Vauda Can.se)

2 Monitoraggio del margine nord-ovest del Capoluogo (da Strada Vignali)

3 Monitoraggio del brano di territorio aperto tra Boschi e il Capoluogo (dal vecchio tracciato della SP21, lungo il confine con il Comune di Vauda Can.se)

4 Monitoraggio del margine nord-ovest del Capoluogo (dal tracciato della SP34)

5 Monitoraggio dell'area di frangia del bordo settentrionale dei tessuti insediativi del Capoluogo (dal tracciato della SP34).

6 Monitoraggio del margine nord-est del Capoluogo (da Via Domenico Giuliano)

5 / 6 Monitoraggio dei bordi meridionali dell'insediamento urbano del Capoluogo (dal tracciato di via Belvedere, lungo il confine con il Comune di Vauda Can.se)

In conseguenza delle modifiche apportate al PRG in seguito al parere degli Uffici Regionali, e in particolare con riferimento al richiesto stralcio del meccanismo perequativo che avrebbe garantito la riqualificazione degli ambiti perifluviali del torrente Fandaglia, sono stati modificati i punti di presa dei fotogrammi di monitoraggio, eliminando quelli relativi ai terreni comunali che dovevano ospitare il primo lotto degli interventi di riqualificazione (nell'immagine seguente, relativa alla versione del progetto definitivo, i punti 1 e 2); in mancanza di "certezze" si è ritenuto infatti più sensato non obbligare l'amministrazione a estendere le attività di monitoraggio anche a tali aree.



Eventuali azioni in questo senso saranno quindi legate, come espressamente previsto dalle Norme di Attuazione (cfr. articolo 33 – sezione "prescrizioni particolari – punto "Progetto di Manutenzione e Recupero Paesaggistico-Ambientale") alla messa in atto dei singoli interventi, se e quando saranno reperite le necessarie risorse economiche.

Am



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio
Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

**Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale
relativa alla Revisione del PRGC del Comune di BARBANIA (TO)**

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b) del d.lgs. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi che, secondo quanto disposto dall'art. 17 del d.lgs. 152/2006 e dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, accompagna l'approvazione del Piano, illustrando: "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La presente dichiarazione di sintesi fa riferimento alle osservazioni ambientali e paesaggistiche sviluppate nella relazione di esame delle controdeduzioni redatta dall'Organo tecnico regionale (OTR), sulla base dei dati forniti dal Comune di Barbania nell'elaborato: "Controdeduzioni alle osservazioni della Regione", che riassume le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto Definitivo ed illustra le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione comunale.

Tali osservazioni sono state recepite nella relazione di controdeduzione redatta dal Settore Copianificazione Urbanistica area Nord-Ovest per la predisposizione del provvedimento di approvazione di competenza della Giunta Regionale.

In relazione al processo di Valutazione Ambientale Strategica, si evidenzia che la fase di Specificazione è stata espletata mediante la consultazione dei soggetti con competenza ambientale in merito al Documento tecnico preliminare, trasmesso dal Comune con nota prot. 1922 del 28.05.2011.

Il Comune di Barbania ha adottato il Piano nella versione preliminare con DCC n. 36 del 12.11.2012 e conseguentemente ha acquisito i contributi dei soggetti con competenza ambientale.

Il progetto definitivo della Revisione del PRGC è stato adottato con DCC n. 9 del 25.03.2013.

Ai fini della valutazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano, è stato attivato l'OTR composto dai Settori interessati delle allora Direzioni Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia e Ambiente.

L'Organo Tecnico regionale ha convocato una riunione in data 15.05.2013, alla quale hanno partecipato il Comune di Barbania e le Direzioni regionali interessate. Successivamente all'incontro, sono state trasmesse dal Comune le integrazioni richieste con nota prot. n. 1548 del 01.06.2013.

A seguito di una formale verifica da parte dell'allora competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, il progetto definitivo è stato ritenuto procedibile per l'istruttoria in data 10.06.2013.

L'OTR ha espresso il Parere Motivato nell'ambito della fase di Valutazione del progetto definitivo con Determina Dirigenziale n. 9 del 18.12.2014.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione comunale ha adottato le controdeduzioni con DCC n. 20 del 30.06.2016.

Nel contributo dell'Organo Tecnico regionale era stata indicata la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici: in particolare, per quanto riguarda l'individuazione delle mitigazioni e compensazioni ambientali e il piano di monitoraggio, nonché di approfondire la valutazione delle criticità ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni urbanistiche.

Nella fase di revisione del Piano, il Comune ha svolto approfondimenti finalizzati a perfezionare i contenuti analitici del Rapporto Ambientale ed a garantire una più efficace integrazione delle nuove previsioni con il sistema territoriale locale, sotto il profilo ambientale, paesaggistico ed ecosistemico. Sono stati, inoltre, recepiti i rilievi formulati nel Parere motivato in merito alla necessità di integrazione del piano di monitoraggio ambientale (nella Dichiarazione di sintesi contenuta nel "Rapporto ambientale", elaborato A.0.1, nel "Quadro di monitoraggio", elaborato A.0.3, e nelle "Norme di attuazione", elaborato E).

Nello specifico, l'analisi della documentazione predisposta dall'Amministrazione Comunale ha evidenziato quanto segue:

- sono state confermate le previsioni di espansione residenziale, per cui continuano a persistere alcune carenze analitiche già evidenziate in fase di Progetto Definitivo e, soprattutto, alcune criticità ambientali e paesaggistiche;
- sono state stralciate alcune previsioni insediative già vigenti (residenziali e produttive), consentendo il mantenimento della destinazione agricola;
- è stato dato parziale riscontro alla richiesta di adeguate misure di mitigazione, rimandando alle prescrizioni contenute nelle N.d.A. all'art. 49 e alle integrazioni dell'art. 27;
- è stato perfezionato ed integrato l'apparato normativo del Piano, accogliendo le indicazioni fornite in merito a specifiche tematiche ambientali;
- è stato integrato il Rapporto Ambientale, colmando parzialmente alcune carenze evidenziate nel Parere Motivato dell'OTR.
- è stato modificato d'ufficio il testo del comma 2) all'art. 52 delle NdA riferito alla trasmissione dei dati di monitoraggio.

Il Dirigente

(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore:
Elisabetta Giachino
tel. 011.432 2535

